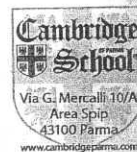




POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50



Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 187 - MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

La burocrazia che distrugge la protezione sociale

PAOLO BERTOLETTI

SEGRETARIO PROVINCIALE SPI CGIL

Sono venuto a conoscenza di diversi casi di invalidi chiamati a visita di revisione e ai quali, pur rimanendo costante, se non aggravato, lo stato di salute, è stata revocata la condizione di inabilità.

Cosa è successo? Il Governo decide di ridurre la spesa pubblica con un piano per scoprire i falsi invalidi. Da quel momento le commissioni hanno negato l'inabilità a quasi tutti i richiedenti. Faccio l'esempio di un caso portatomi a conoscenza dal diretto interessato, un pensionato ultrasettantacinquenne. L'interessato è affetto (come da documentazione medica) da empiema (conosciuto come versamento) toracico sx con intervento chirurgico - ictus cerebrale con emiparesi sx - ostruzione carotide dx per stenosi - intervento chirurgico di resezione ileale per diverticolite acuta - ipertensione arteriosa cardiopatica/ischemica e sindrome coronaria acuta 2008 - ipocinesia vsx parete int. - frattura del femore dx con osteosintesi successivamente rimossa - frattura ginocchio dx - frattura omero dx - incontinenza urinaria e fecale e vulvo vaginite micotico che impedisce l'uso del pannolone.

Credo basti tutto ciò, anche per chi come me è incompetente della scienza medica, per rimanere sbigottiti. Tutto questo con la sacrosanta lotta ai falsi invalidi cosa c'entra? Si risparmia su chi ha bisogno e si continua a sprecare per altri interessi. Dai servizi del patronato INCA preso la Camera del Lavoro sono passate 985 persone che hanno richiesto l'invalidità civile e altre 1456 l'indennità di accompagnamento. Saranno tutti malati immaginari? Il Governo continua con tagli al sociale, al lavoro, all'istruzione e prende in giro gli italiani con riduzioni simboliche dei lauti stipendi di deputati e senatori. Un cittadino gravemente malato e non autosufficiente avrebbe diritto a 480,47 euro al mese d'indennità: con questa cifra dovrebbe sopperire alla carenza dell'offerta di servizi, assumere una badante in regola e curarsi per vivere al meglio. Ora gli tolgono anche quello di cui avrebbe diritto. Solo per far quadrare i conti. Sarebbe forse accettabile, se a tanta urgenza nel cercare di risparmiare sugli invalidi civili corrispondesse altrettanta sollecitudine nel ridurre i compensi di politici e amministratori pubblici o nel tassare i redditi dei più fortunati. Invece, nel Paese dove tutto funziona al contrario, si fa fronte alla crisi togliendo a chi ha di meno. Una ricetta alquanto opinabile".